

Negoziazione sociale 2019 - Linee guida e contributi

Premessa

Grazie ai buoni risultati ottenuti tramite la negoziazione sociale nello scorso anno, si ritiene utile anche per il 2019 tracciare alcune linee guida da proporre ai territori. Tale documento è da intendersi come strumento di riflessione e di lavoro, propedeutico alla costruzione/formalizzazione delle singole proposte che, per loro natura, non potranno che essere territoriali, in quanto corrispondenti ai bisogni espressi dalle persone residenti nelle comunità locali.

Dall'esame degli accordi sottoscritti con gli Enti locali, emerge una particolare enfasi nella descrizione delle informazioni/affermazioni fornite dalle Amministrazioni; risultano invece scarsamente evidenziate le posizioni sindacali, sia in termini di consenso/dissenso, sia in termini di proposte eventualmente avanzate.

Pertanto si invita a prestare particolare attenzione, non solo alla fase di negoziazione in senso stretto (atto del confronto) ma anche alla fase di redazione del protocollo finale, nel quale è necessario che venga evidenziata quale sia stata la posizione specifica del sindacato.

Introduzione

Spi Cgil - Fnp Cisl - Uilp Uil della Lombardia nel 2018 hanno redatto il documento dal titolo **Anziani 3.0: valore sempre. Gli anziani in Lombardia, quale futuro?** nel quale sono contenute proposte concrete per centrare l'obiettivo urgente di un *Patto sulle politiche per la terza età*, per una risposta complessiva e integrata sui temi della condizione degli anziani nella nostra regione.

L'obiettivo è quello di analizzare il mondo degli anziani in modo innovativo, leggendone i bisogni, mappando il territorio secondo le loro caratteristiche peculiari e le risposte organizzative adottate. Per questo proponiamo la costituzione di un **Osservatorio permanente** presso Regione Lombardia, che monitori la condizione degli anziani e dove le tematiche da sviluppare siano affrontate in modo sinergico tra tutti gli attori interessati.

I contenuti del documento rispecchiano i temi predominanti trattati dai sindacati dei pensionati nella negoziazione sociale. Tali tematiche sono raggruppate in quattro macro-aree:

- *salute e sanità;*
- *l'abitare sostenibile;*
- *la mobilità e il trasporto sociale;*
- *le attività sociali e di tempo libero.*

Esse costituiscono parte insostituibile della nostra azione sul territorio, attraverso la quale si esercita la rappresentanza sociale necessaria per governare utilmente i cambiamenti.

La negoziazione nel 2019 risentirà sicuramente delle scelte di politica economica che il Governo e il Parlamento adotteranno nella Legge di Bilancio. In particolare sarà fondamentale saper discernere le priorità: quali siano i provvedimenti realizzabili, con quali risorse, con quale metodo e con chi si intende governare. Su questi assunti ribadiamo che, per il sindacato confederale, il sistema negoziale su obiettivi condivisi resta il metodo di governo più efficace per garantire equità, giustizia sociale e bene comune.

Sappiamo bene che il governo del territorio non è cosa semplice. Il suo riordino è indispensabile e l'obiettivo è una omogeneizzazione dei bacini di utenza anche attraverso la riorganizzazione degli Ambiti distrettuali dei Piani di Zona, in atto ma ad oggi insufficiente. È necessario integrare e riorganizzare i servizi erogati dalle Amministrazioni locali per assicurare ai singoli cittadini diritti e pari opportunità, rafforzando l'equità sociale e la stessa democrazia. Per questo è necessario operare affinché continui la semplificazione istituzionale del territorio lombardo, a partire dalle fusioni di comuni.

Gli obiettivi della negoziazione

Nel 2018 sono stati sottoscritti oltre 450 accordi con i diversi livelli istituzionali e gli enti pubblici, a partire da quelli regionali fino a quelli comunali.

È un buon risultato considerando le difficoltà oggettive insite in questo tipo di attività: basti ricordare che non esiste alcuna norma che obbliga le Istituzioni a negoziare col sindacato, ma nonostante ciò oltre il 40% della popolazione lombarda è stata potenzialmente beneficiaria della negoziazione sociale: ovvero circa 4,5 milioni di cittadini.

Di seguito gli obiettivi prioritari per la negoziazione sociale 2019.

1. Tutela del reddito dei pensionati e dei lavoratori

La tassazione locale ha subito delle modifiche con la Legge di Bilancio 2019 rispetto alle imposte locali, ai prezzi e alle tariffe dei servizi territoriali.

- *Addizionale Irpef comunale* - ribadire la necessità di contenerla il più possibile e chiedere alle Amministrazioni, dove ancora non esistono, l'introduzione di aliquote progressive e l'esenzione per i redditi inferiori a 15.000€.
- *Imposta comunale IUC (Tasi, Tari, Imu)* - prevedere riduzioni per gli utenti che versano in oggettiva condizione di disagio (persone sole a basso reddito; famiglie fragili).
- *Servizi a domanda individuale (Sad, diritto allo studio, servizi per l'infanzia, servizi di tipo sociale)* - prevedere che l'importo della tariffa sia assoggettato alla prova dei mezzi (indicatore Isee) degli utenti.

- *Patti antievasione* - al fine di garantire una maggiore giustizia sociale ed anche maggiori entrate per il Comune, bisogna sollecitare le Amministrazioni Comunali a sviluppare un'efficace azione di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, attivando i Patti antievasione con l'Agenzia delle Entrate che garantiscono ai Comuni un rimborso del 100% delle somme recuperate.

2. **Salute e sanità**

- *Attuazione sul territorio della riforma del sistema socio-sanitario lombardo* - l'obiettivo annunciato della legge 23/2015 era quello di riequilibrare l'assistenza sanitaria fornita ai cittadini dall'ospedale (certamente eccellente) al territorio, con l'attivazione di presidi territoriali più facilmente accessibili per gli utenti. Per questo Regione Lombardia ha chiesto alle Ats e alle Asst di attivare azioni innovative, a partire dai percorsi sulla gestione della cronicità, intesa come modifica culturale dell'approccio alla cura, oltre che l'attivazione una diversa organizzazione il cui presupposto fondamentale è la presa in carico del paziente cronico. Sul territorio, nel confronto con le Ats dobbiamo verificare che questo avvenga, aprendo tavoli specifici per addivenire alla definizione di percorsi dedicati di prevenzione e cura alle condizioni di genere e con le Asst per creare le condizioni per un'operatività diversificata e un approccio al malato sia diagnostico che terapeutico, che tenga conto della diversità di genere per una miglior tutela della salute. In questo ambito è urgente presidiare che i Pot e i Presst siano effettivamente realizzati, in quanto strutture indispensabili per garantire quanto previsto dalla legge di riforma.
- *Cure intermedie* - contestualmente, in rapporto con le Ats, dovremo lavorare per la realizzazione di un vero sistema integrato di cure intermedie con il potenziamento delle cure domiciliari, punto di svolta delle politiche sanitarie del territorio, chiedendo il raddoppio della media delle ore di Adi erogata.
- *Ulteriori tematiche per la negoziazione con le Ats e le Asst* - i corretti stili di vita, la prevenzione, la garanzia dell'equità nella salute, la riduzione delle liste di attesa, l'adozione di protocolli a tutela delle persone fragili in pronto soccorso e nelle fasi di ammissione/dimissione dall'ospedale. Sono queste per noi le priorità e, pertanto, sarà necessario rimuovere le disuguaglianze sociali esistenti che ci fanno diversi nei processi di cura.

Tutti questi temi sono compresi anche nella piattaforma sindacale **Agenda sanità 2018** (assolutamente attuale anche per il 2019) presentata a Regione Lombardia che, come sindacati dei pensionati, continuiamo a sostenere.

Per poter svolgere efficacemente questo lavoro, è fondamentale una costante interlocuzione con il Consiglio di rappresentanza della Conferenza dei Sindaci della Ats e le sue articolazioni (Assemblee dei sindaci di distretto e Assemblee dei sindaci di ambito

distrettuale).

3. Politiche sociosanitarie

- *Compartecipazione e rette Rsa* - l'impegno per la riduzione della compartecipazione alla spesa sanitaria e sociosanitaria, in particolare sul tema delle rette Rsa, resta una priorità. Pertanto è necessaria la prosecuzione del confronto sulla base alle proposte che come OO.SS. abbiamo presentato all'Assessorato al Welfare di Regione Lombardia l'11 ottobre u.s., sia rispetto a una misura, per l'immediato, con modalità già sperimentate, sia con un quadro più strutturale di regolazione che assicuri nel tempo un'effettiva moderazione degli oneri di degenza a carico degli ospiti in Rsa.
- *Non autosufficienza* - occorre tenere in considerazione le misure regionali relative al Reddito di Autonomia (voucher anziani e disabili) e alla non autosufficienza (Misura B1, Misura B2, il dopo di Noi), sulle quali siamo impegnati a informare gli iscritti. Per gli anziani, relativamente al tema della *domiciliarità*, bisogna monitorare l'applicazione della legge regionale sugli assistenti familiari, in particolare per quanto riguarda la gestione dei relativi registri e degli sportelli territoriali (che diversi territori stanno sperimentando) e il contributo regionale a fondo perduto di recente istituzione.

4. Politiche sociali

- *Sostegno delle fragilità economiche dei singoli e delle loro famiglie* - definire interventi sociali a sostegno delle fragilità economiche dei singoli e delle loro famiglie con interventi di sostegno al reddito, contributi per utenze e/o sostegno al canone abitativo. In tal senso è fondamentale un coordinamento tra le politiche del Comune e il Piano di Zona di riferimento.
- *Interventi di contrasto alla solitudine* - occorre definire specifiche politiche e interventi che si prefiggano di contrastare quella che oggi rappresenta una vera emergenza nelle nostre città. Infatti sono necessari servizi di vicinanza e prossimità, con una particolare attenzione che ribalta e frantuma le barriere culturali e le divisioni imperanti, con un approccio che valorizza nelle comunità il senso della solidarietà. Intervenendo sulla solitudine, si opera anche su quella che è destinata a sfociare in patologia; l'impegno da attuare con le Amministrazioni Comunali è la creazione e il potenziamento (dove già sono previsti) di centri di aggregazione sociale.
- *Lotta alla povertà* - in questo contesto occorre prestare particolare attenzione alla gestione del Reddito di Inclusione (Rei) e ai progetti attivati presso i Comuni e gli Ambiti per il potenziamento dei servizi di Segretariato sociale, l'integrazione tra le

varie politiche e l'ampliamento del sistema di informazione, valorizzando anche la nostra capillare presenza sul territorio.

- *Piani di zona* - sempre più la dimensione sovracomunale risulta essere adatta per uniformare le politiche sociali, renderle efficaci ed esigibili; diventa inoltre momento ineludibile per la concretizzazione dell'integrazione tra politiche sanitarie sociosanitarie e sociali. Per questo crediamo che tali politiche abbiano la possibilità di una concreta realizzazione solo se si è in grado di realizzare momenti di confronto in maniera stabile e continuativa coinvolgendo i vari attori istituzionali (Ats, Asst e Uffici di Piano) oltre alle organizzazioni sindacali.

Vi è poi la necessità di portare avanti politiche di tutela delle persone anziane anche attraverso gli strumenti già previsti dai vari accordi e normative e di cui vi è scarsa informazione e conoscenza.

In questo specifico settore il lavoro sinergico tra OO.SS. dei pensionati e realtà comunali può essere vincente per superare quella barriera del 75% di persone che non riescono a chiedere ciò cui hanno diritto, non avendo né le necessarie conoscenze né le opportunità per accedere alle misure.

È quindi indispensabile attivare campagne di sensibilizzazione sulle misure di sostegno, quali ad esempio il voucher autonomia anziani di Regione Lombardia.

5. Politiche abitative

- *Abitare sostenibile* - tale tematica continua ad essere per la nostra attività negoziale una priorità, constatato che esiste una domanda abitativa a costi sostenibili. Per questo è necessaria la rilevazione dell'effettivo bisogno, al quale rispondere anche attraverso il recupero di patrimonio edilizio da adibire ad abitazioni sociali. Ma anche con nuove progettualità che possano coniugare il bisogno di servizi delle persone fragili con le disponibilità economiche che una corretta gestione del patrimonio immobiliare degli anziani possono immettere utilmente nel settore. Intervenendo poi anche sulla morosità incolpevole, si potranno garantire le tutele per le fasce socialmente più deboli, a partire dagli anziani. I recuperi delle vecchie strutture dovranno tener conto di questa tipologia di persone, facilitando la mobilità, la domotica e, là dove serve, la socializzazione.
- *Superamento delle barriere architettoniche* - molte delle abitazioni nelle quali vivono gli anziani in Lombardia, soprattutto nei grandi centri urbani, rischiano di trasformarsi in luoghi di isolamento. Per ovviare a questi problemi, le Amministrazioni Comunali si sono mosse, negli ultimi anni, in supporto alle famiglie, per attivare strumenti di intervento finalizzati a scongiurare questo fenomeno. È necessario proseguire in tale direzione. Un'ulteriore azione che i Comuni

potrebbero attuare (in modo particolare quelli superiori ai 10.000 abitanti) è la costituzione di *Osservatori comunali*, nel quale i cittadini possono segnalare le problematiche legate alle barriere architettoniche nel paese, in modo da poter attuare piani operativi per rendere le nostre città maggiormente vivibili.

- *Povertà energetica* - cresce in Italia il numero di famiglie che non riescono a pagare le bollette o a riscaldare in maniera adeguata la propria abitazione. Come evidenziato anche da una recente indagine dell'Istat, sono ben 9,4 milioni le persone che si trovano in questa condizione. Per questo riteniamo indispensabile che vi sia una maggior attenzione nella definizione, anche a livello locale, di politiche di aiuto che si affianchino e sviluppino gli aiuti già previsti come il bonus gas, il bonus energia e il bonus idrico.

6. Il trasporto sociale - un servizio sussidiario indispensabile per la permanenza a domicilio

Ci sono donne e uomini che si sono messi in gioco con passione e intelligenza, nell'aiutare e prendersi cura del corpo fragile della nostra comunità, dimostrando concretamente che le persone anziane sono e possono essere una risorsa per la società. È sotto gli occhi di tutti il crescente bisogno di mobilità della popolazione anziana in Lombardia.

Un servizio di trasporto sociale protetto è necessario, affinché garantisca la mobilità degli anziani e delle persone fragili, per soddisfare bisogni legati a spostamenti per visite o terapie presso gli ospedali o centri di cura, o più semplicemente bisogni prettamente sociali. In quest'ottica, nella considerazione della sostanziale utilità di tale servizio, si deve inserire la nuova programmazione sociale a livello locale nel triennio 2018-2020 e i servizi che da essa scaturiranno.

L'auspicio è che nella negoziazione sociale con le Amministrazioni Comunali vengano messe le basi per le successive specifiche convenzioni con le associazioni di volontariato Auser, Anteas, Ada.

7. L'importanza della gratuità dei servizi forniti

Questi ed altri servizi non citati, forniti dalle realtà locali attraverso il volontariato, per dimensione e sostenibilità (rapporto costo/beneficio), si confermano ormai utili e indispensabili. In considerazione della platea che ne beneficia, sono - ed è bene che restino - nella maggior parte dei casi, gratuiti.

Pur tenendo in giusta considerazione la gratuità del tempo messo a disposizione dei volontari, bisogna tener conto dei costi di gestione sostenuti dalle associazioni, anche per evitare di vedere naufragare queste esperienze.

Vi è quindi la necessità di coprire alcuni costi quali: le assicurazioni dei volontari relative

alla responsabilità civile verso terzi e le spese vive sostenute nell'esercizio del servizio. Tali costi sono stati fino ad oggi coperti a fatica dai contributi liberali degli utenti stessi e da alcune convenzioni sottoscritte a macchia di leopardo con alcuni Comuni virtuosi e lungimiranti. Questa è una prassi sicuramente da estendere.

8. Attività e tempo libero

Uno dei paradossi che accompagnano la nostra società è costituito dal senso di vuoto che spesso coglie la persona al momento del distacco dall'attività lavorativa una volta raggiunta l'agognata pensione. La dimensione relazionale e sociale, che troppo spesso viene a sfilacciarsi e a morire con l'avanzare dell'età e la conseguente diminuzione di autonomia, è infatti elemento che accelera il decadimento della persona soprattutto se anziana. Per questo è necessario sviluppare azioni che puntino alla socializzazione, alla cultura, allo svago e più in generale alla coesione sociale.

9. Il bilancio di genere

Il tema dell'equità di genere è ormai un fatto consolidato sul piano normativo, come si evince dalle indicazioni metodologiche e strategiche di ordine istituzionale (comunitario e nazionale) che suggeriscono l'adozione del Bilancio di Genere quale strumento di rendicontazione e di riprogrammazione della spesa pubblica utile a garantire e/o a ristabilire condizioni di uguaglianza delle opportunità. Lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze ne ha disposto, per il DEF 2017, la sperimentazione per valutare il diverso impatto della politica di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito.

Partendo dal presupposto che le scelte di bilancio non sono "neutre", si tratta di tradurre le dichiarazioni politiche in pratica contabile, che vada al di là del pareggio economico-finanziario e della considerazione delle classiche variabili macroeconomiche, ponendo al centro dell'analisi l'effetto delle politiche di bilancio sulle donne e sugli uomini.

Sostenere la diffusione della sperimentazione del Bilancio di Genere nelle Amministrazioni Comunali e nelle loro aggregazioni non significa chiedere un bilancio separato per le donne, ma sollecitare l'Amministrazione a realizzare una migliore capacità di risposta delle politiche alle effettive esigenze della cittadinanza. In un contesto di azione pubblica socialmente responsabile il Bilancio di Genere dovrà diventare pratica consolidata nell'attività di rendicontazione delle Amministrazioni per realizzare obiettivi di parità, equità e democrazia anche nell'ottica di razionalizzazione delle risorse e di efficienza ed efficacia del servizio pubblico.

10. Valutazione dei risultati, comunicazione e informazione

Particolare importanza andrà posta anche alla valutazione dell'impatto e dei risultati prodotti dalle politiche attuate dalle Amministrazioni, in modo da verificare che le risorse

stanziare e i criteri stabiliti per l'accesso alle misure rispondano al reale bisogno della popolazione.

Un ulteriore tema sul quale porre attenzione nella negoziazione sociale è la comunicazione e l'informazione, in modo prioritario agli iscritti al sindacato e secondariamente a tutti i cittadini, di quanto concordato con gli Enti.

Conclusioni

Spi Cgil - Fnp Cisl - Uilp Uil della Lombardia sono impegnati nella negoziazione sociale per difendere e migliorare i servizi agli anziani. Sono presenti per rendere effettiva l'idea di un invecchiamento attivo delle persone anziane e pensionate favorendo e migliorando un utile rapporto tra le generazioni, in coerenza con quanto affermato dalla nostra Costituzione.

Per questo i sindacati pensionati confederali devono continuare ad impegnarsi ogni giorno nei territori per accogliere e tutelare iscritti e non iscritti che si rivolgono alle nostre sedi, per promuovere politiche di assistenza e per negoziare la loro piena applicazione in tempo utile, adeguato e equo. Tutto questo è possibile grazie al lavoro di migliaia di volontari pensionati che quotidianamente e gratuitamente lavorano nelle nostre sedi a difesa dei diritti e del bene comune.

Milano, 8 gennaio 2019

Le segreterie regionali

Spi-Cgil Fnp-Cisl Uilp-Uil